

I produttori italiani del cleaning e la crisi: *dal dramma una preziosa occasione*

L'auspicio di Giuseppe Riello, Presidente Afidamp, è che questa fase drammatica lasci spazio all'avvento di una "nuova era", con un potente rilancio della filiera del pulito dimostratasi essenziale per fronteggiare la crisi. "Mai come adesso il nostro settore è stato alla ribalta: un'opportunità che dobbiamo saper cogliere".



Giuseppe Riello,
Presidente Afidamp

34
GSA
APRILE
2020

Come stanno vivendo questa situazione i produttori italiani del cleaning? Sono rimasti tutti aperti e operativi o ci sono casi di chiusure? A suo modo di vedere sta prevalendo l'ottimismo o lo sconforto?

"I produttori italiani del cleaning vivono la situazione in modo differente a seconda della loro produzione. Coloro la cui attività produttiva è stata autorizzata dal DPCM 22 marzo e successivi, come le cartiere e soprattutto i produttori di prodotti chimici, hanno potuto continuare la produzione, che ha visto in alcuni casi impennate di richieste tali da rendere difficoltosa la fornitura alla clientela, anche a causa della subentrata speculazione nel mercato delle materie prime. Discorso differente per i produttori di macchine, la cui at-

tività non è stata invece autorizzata esplicitamente dal suddetto decreto nonostante le numerose sollecitazioni di AFIDAMP, i quali hanno autonomamente scelto se fermarsi oppure se continuare, comunicandolo alle prefetture provinciali di competenza, come previsto per le attività di filiera afferenti a quelle autorizzate, come quella delle imprese di pulizia. Ci sono stati alcuni casi di chiusura dovuti a scioperi dei lavoratori o di altre aziende che hanno scelto di interrompere la produzione e limitare l'apertura alla sola consegna delle merci a magazzino. Per quanto riguarda i produttori di attrezzature non ci sono stati segnalati casi di chiusura, ma anzi sappiamo che hanno continuato a lavorare molto, soprattutto per la produzione di tessuti. Ci sono stati dei casi in cui, grazie alla flessibi-

lità delle aziende italiane e al genio dei loro progettisti, si è iniziato a produrre mascherine per venire incontro all'esigenza nazionale. Questo è un bell'esempio di come la nostra industria ha reagito all'emergenza. Il quadro ci restituisce pertanto trend differenti che rendono difficile dare una connotazione chiara al *sentiment* generale. Ma direi che possiamo certamente guardare con fiducia al futuro. Chi più di noi in questo momento?"

Questa emergenza sta facendo sì che venga riconosciuta l'importanza degli operatori del cleaning e, a catena, dell'intero settore. Ma secondo lei prevarranno, dal punto di vista strettamente commerciale, gli effetti di rilancio del settore o quelli

afidamp

ASSOCIAZIONE FORNITORI ITALIANI ATTREZZATURE
MACCHINE PRODOTTI E SERVIZI PER LA PULIZIA



legati a un prevedibile rallentamento dell'economia? Per quali ragioni secondo lei?

“Ci auguriamo che questa emergenza abbia dimostrato al mondo quanto sia basilare il ruolo della pulizia in una società dove la crescita della popolazione e la globalizzazione si sono purtroppo dimostrati il substrato ideale per il diffondersi di una pandemia. Mai come in questo momento il nostro settore è stato alla ribalta: dobbiamo saper cogliere l'opportunità e far capire a chi ci governa che l'igiene è un servizio essenziale e che politiche tese alla riduzione degli investimenti nella sanificazione non possono che far male a questo paese. In quest'ottica ci aspettiamo per il 2020, e anche dopo, una fase di rilancio di tutta la filiera. Un rilancio che dovrebbe intendersi non solo come conseguenza all'emergenza Covid-19, quanto l'avvento di una nuova era in cui alla filiera del cleaning professionale venga riconosciuta la giusta importanza strategica e il giusto valore.”

Quali sono e saranno gli effetti di questa crisi nelle relazioni con i mercati esteri (cinese in particolare)?

“È facile ipotizzare una iniziale diffidenza nella ripresa dell'export e dell'import. Un segnale chiaro in tal senso ci viene dai numerosi fabbricanti che stanno anche mettendo in dubbio la propria partecipazione in autunno alla fiera Interclean 2020. La preoccupazione è troppa, bisogna pensare non solo al business ma anche alla salute dei propri dipendenti. Pian piano dovremo abituarci a diversi modi di relazionarsi con le persone e con i clienti. Ci vorrà tempo. Ma l'uomo è un animale che si adatta in fretta e confidiamo che pian piano si riprenda la normale attività economica con nuove regole e nuovi costumi. Certo è che ci sarà da rimboccarci le maniche. La Cina che ha mostrato a tutti una grande capacità di

reazione, sta già rilanciando tutta la sua industria, il che potrebbe generare l'immissione sul mercato internazionale di macchine e attrezzature in concorrenza con i produttori italiani. Sarà una nuova sfida a cui siamo sicuri che le nostre eccellenze sa-

pranno controbattere con la consueta professionalità, nella speranza che trovino anche la giusta sponda nelle istituzioni più sensibilizzate nel post emergenza Covid-19.”

**ABBIAMO
LE SOLUZIONI**

**PER LA RIAPERTURA
DELLA TUA ATTIVITÀ
IN SICUREZZA**

CHIEDICI COME

FEEL OUR PASSION
WWW.CHRISTEYNS.COM

